

## DIZIONARIO

---

*di Carmelo Caruso*

# Mirta [Mîr-ta] Trattoria, piazza San Materno n° 12

Ma come si fa a non entrare? Ascoltate: M-i-r-t-a. Il nome è selvatico e tropicale (ma la cucina è italianissima). Lo chef fa di nome Juan Lema, ed è passato dalle cucine più prestigiose di Milano oltre ad avere più vite di un romanzo e la barba del filosofo. E poi c'è il luogo che è piazza San Materno n° 12 (siamo tra Casoretto e Piola, quartiere dove anche il galletto ha la cresta dell'ingegnere). Insomma, questa trattoria ha già undici anni e ha fatto in tempo a vincere chioccioline (Slow Food), a essere menzionata primissima tra le guide del gusto, a meritarsi premi. Non solo. Ha perfino i suoi fedeli che come accade nelle società segrete si intendono senza conoscersi, si strizzano l'occhio prima di affondare la forchetta nel piatto e dimenticarsi dei guasti del giorno. E dunque ogni pranzo e cena sembra una festa e non solo perché a dare a tutti una parte, e un tavolo, (E però, prenotate!) c'è Cristina (che di Juan è la moglie). Non è vero che la cucina possa cambiare l'umore o raddrizzare l'uomo con la mosca al naso. Eppure è stata vista uscire gente un po' meno storta di quando è entrata. Può accadere. Non sempre. Ma accade. È questo rimane un enigma. Un po' come l'origine della parola. Non è presente in nessun dizionario eccetto che in questo che tra i dizionari è quello fantastico. Mirta quindi con la A, perché a pensarci la A è la vocale più calda della O e rimane la prima dell'alfabeto. L'origine della parola. La madre di tutte le cose. A proposito, Mirta come la madre di Juan ...